

Ninni Andriolo

ROMA Quelli che «riproviamoci, ma non possiamo farci bloccare dai veti» e quelli che «il tentativo va fatto fino in fondo ricercando la convergenza più larga possibile, poi tireremo le somme e decideremo il da farsi». Si ripartirà dalla lista di tutto l'Ulivo e non dalla variante a tre Ds, Margherita e Sdi. Si saprà in autunno se il progetto unitario andrà in porto o se i partiti si presenteranno al voto con il proprio simbolo. La discussione, intanto, va avanti con la convinzione di alcuni o lo scetticismo di altri e a dispetto di «tatticismi» o «giochi delle parti».

Introduce Rutelli, poi la parola passa a Fassino. Da una parte il leader della Margherita con Parisi, Franceschini e Bordon. Dall'altra il segretario dei Ds con D'Alema, Violante e Angius. Alla fine si decide di mettere da parte un comunicato stampa proposto dal segretario Ds che impegna tutti a rafforzare l'Ulivo. «Manca un riferimento all'Europa», ribattono Rutelli e Parisi. «Ci volete fare apparire come quelli che dicono no alla proposta Prodi», replica il segretario della Quercia. Di lista unitaria se ne riparlerà dopo le ferie, attorno ad uno o più tavoli ulivisti. Nel frattempo la materia animerà le feste estive di partito in programma per agosto e settembre.

Due tornate di interventi durante la riunione che si è svolta ieri mattina nella sede della direzione Ds. Con la Margherita che mette sul piatto il «giro d'orizzonte» di giovedì e i «no» alla lista unitaria pronunciati da Mastella, Diliberto e Pecoraro Scanio: «Non ci stanno. Possiamo riprovare a convincerli, ma alla fine dobbiamo decidere e non potremo farlo andando troppo in là nel tempo».

Rutelli, Parisi e gli altri preferirebbero discutere subito di subordinata e sondano i Ds sul nodo della lista riformista promossa da Quercia, Margherita e Sdi. «Per prima cosa valutiamo le risposte alla proposta Prodi, che è quella di una lista di tutto l'Ulivo - rispondono i Ds - senza dare per scontato che i no di adesso non possano cambiare segno». Si discute anche di «patto tra riformisti», ma il tema - affermano i diessini - «è legato ad un progetto di ampio respiro e non ad una scadenza elettorale». Mentre «l'obiettivo di adesso è quello di unire

“ Molti i dubbi dei partiti minori Ma Fassino s'impegna nella costruzione di una coalizione larga, che non si limiti a Ds, Margherita, Sdi



” Sulla proposta di Prodi e sull'idea di Europa il confronto continuerà e a settembre le consultazioni riprenderanno

Ulivo, avanti adagio sulla lista unica

Alla fine delle consultazioni, sintonia ma qualche tensione tra Fassino e Rutelli. I Ds: per ora niente subordinate

tutti in vista delle europee». Parole che nascondono l'intento di bloccare la proposta Prodi senza dirlo esplicitamente? L'interpretazione accreditata dalla Margherita viene respinta al mittente dalla Quercia.

«Il centrodestra è in grande difficoltà. Il centrosinistra può vincere e diventare maggioranza. C'è un appello del presidente Ue e tutto deve andare nella direzione di sollecitare la sforzo di ognuno per costruire le condizioni di una maggiore unità dell'Ulivo. Lavoriamo su questo e poi vediamo - sottolineano i ds - Se imboccassimo subito la variante, arrendendoci di fronte ai primi ostacoli, divideremo l'alleanza e daremmo per persa l'ipotesi politicamente più utile: la lista che include tutti o quasi tutti».

Si discute della strada maestra da percorrere, quindi. E se non dovesse «sbucare da nessuna parte»? «Un'eventuale lista a tre richiederebbe un pronunciamento del partito e dei suoi organismi dirigenti», spiega i Ds, rinviando il tema a data da destinarsi.

Nei giorni scorsi era stato Pietro Folena a ipotizzare un congresso straordinario dei Ds. «Vanno bene le interviste, le indiscrezioni, gli incontri bilaterali - affermava ieri Fabio Mussi - Ma a un certo punto, alla ripresa, sarebbe saggio che la discussione su lista unica si o no, sul partito unico e quant'altro, avvenisse in sedi formali dove si renda chiara la materia del contendere e chiare le decisioni da assumere».



Fassino si intrattiene con Rutelli sul portone di ingresso della sede dei Ds

Il correntone Ds chiede conto. Ma anche in casa Margherita c'è più di un problema da risolvere con ex popolari del calibro di Marini, De Mi-

ta e Mancino che accendono il semaforo rosso di fronte a Romano Prodi e alla sua proposta. C'è un altro nodo da affrontare:

la dislocazione a Strasburgo degli euro-parlamentari eletti in una lista unica ristretta o allargata che fosse. Fassino ripete che nessuno chiede alla Margherita di aderire al Pse, ma che si dovrebbe arrivare ad una maggiore distinzione tra Partito socialista europeo e gruppo socialista all'euro-parlamento. «Si potrebbe ragionare sul fatto che il partito è una cosa e il gruppo un'altra - spiegano dalla delegazione Ds - E si potrebbero affiancare altre denominazioni alla parola socialista. Gruppo socialista e.....per esempio». Ma non viene esclusa l'ipotesi che ciascun parlamentare della lista unitaria dell'Ulivo possa scegliere liberamente il gruppo al quale aderire. La Margherita, come si sa, preferirebbe che «l'esperienza del centrosinistra italiano» si affermi autonomamente calamitando «delusi» Pse, Pse e di altri gruppi.

Una riunione interlocutoria con qualche momento di tensione, nella sostanza. «I colloqui sono stati positivi - commenta Rutelli, alla fine dei due giorni di incontri ulivisti - Nessuno ha negato la validità e la qualità della proposta di Prodi, nemmeno chi aveva già deciso di presentare una lista propria». Se «prima sembrava ineluttabile che tutti andassero separati», oggi la fase è cambiata. «Non è in ballo la nascita del partito unico - spiega il leader della Margherita - Ma non esiste l'obbligo di stare tutti in una lista unitaria». E «unitaria», sottolinea, «significa più larga possibile». E «noi siamo determinati al 100%. Andremo avanti senza farci bloccare da un veto o da una posizione critica. È auspicabile stare insieme, ma non indispensabile tutti insieme». Margherita e Ds sono in «piena sintonia», spiega Piero Fassino alla fine del vertice, malgrado il botta e risposta con Parisi e Rutelli. «Condividiamo la sollecitazione che ci è giunta da Romano Prodi per dare uno sbocco concreto alla proposta di una lista unitaria. Quindi lavoreremo insieme per verificare con le altre forze del centrosinistra in che modo riuscire concretamente a costruire le condizioni perché ci si possa presentare uniti al prossimo appuntamento elettorale. Ds e Margherita - conclude il segretario della Quercia - sono sollecitati a costruire le condizioni per un Ulivo sempre più unito e in grado di presentarsi come una vera alternativa alla destra».

Firenze

La destra strumentalizza l'Anci Domenici sposta l'assemblea

FIRENZE L'obiettivo è quello di tenere lontana dalle strumentalizzazioni politiche del centro destra l'associazione dei Comuni italiani. Per questo motivo il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, nella sua qualità di presidente dell'Anci, ha deciso di spostare la riunione annuale dei sindaci in una città diversa dal capoluogo toscano, dove era in programma dal 15 al 18 ottobre prossimo. Lo ha fatto con una lettera inviata sia al presidente del consiglio nazionale dell'Anci, Paolo Agostinacchio, che ai membri dell'assemblea. Domenici nella sua lettera sottolinea come la sua decisione sia stata motivata da alcune dichiarazioni fatte sui giornali fiorentini da alcuni esponenti di Forza Italia, come l'europarlamentare Paolo Bartolozzi. Proprio per tenere lontana l'Anci da strumentalizzazioni partitiche che il sindaco Domenici ha deciso lo spostamento della ventesima assemblea annuale della dei sindaci italiani. Ci troviamo di fronte ad un fatto molto grave - ha scritto Domenici - che mette in evidenza una profonda incomprensione della funzione e della attività di questa secolare associazione. «Lo spostamento dell'assemblea annuale dell'Anci da Firenze sarebbe un grave errore» afferma, da parte sua, il vicesegretario degli Enti Locali di FI, Osvaldo Napoli, che è anche vicepresidente dell'Anci. «Nello stesso tempo - assicura Napoli - mi impegnerò personalmente a spiegare agli esponenti fiorentini del partito, ma anche agli altri rappresentanti della coalizione, che è sbagliato pensare che l'assemblea annuale dell'Anci serva interessi di parte».

o.sab.

Volvo S60 Optima Aziendali
23 rate da **165€***

Volvo V40 Optima Aziendali
23 rate da **155€***

Fiat Multipla Jtd Eix Aziendali
23 rate da **127€***

Alfa Romeo Gtv Motus Km 0
23 rate da **207€***

Alfa Romeo 147 Jtd Prog. Km 0
23 rate da **159€***

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. 50+ 23x **58€***

Daewoo Kalos Nuova!
23 rate da **75€***

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. 50+ 23x **112€***

Rover 75 CDT Tourer IVA DETRAIBILE Nuova!
23 rate da **184€***

Daewoo Leganza cdx Aut. Nuova!
23 rate da **154€***

Fiat Doblò Km 0
23 rate da **99€***

Fiat Punto Ei/Eix Km 0
23 rate da **65€***

Lancia Y Elef. Blu Km 0
23 rate da **70€***

Fiat Stilo 1.2/1.9 Jtd Km 0
23 rate da **96€***

Lancia Lybra 1.9 Jtd Aziendali
23 rate da **146€***

Ssangyong Rexton Nuova!
23 rate da **236€***

Ss. Musso Nuova!
23 rate da **212€***

Ss. Korando Nuova!
23 rate da **168€***

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da

Eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 ra. - Fax 050 3163143
Emèll : eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

www.eurotoscar.it